

→ **Si insedia il nuovo Cda** marchiato Pdl. Il direttore Perina: «Non sarà facile normalizzarci»
→ **Intanto Fli cerca di riassetarsi** Il capogruppo Della Vedova: «Lascio». Ma Fini dice «no»

Restaurazione è fatta: «Il Secolo tornerà in linea con il governo»

FOTO ANSA



Flavia Perina in Piazza Montecitorio

Al quotidiano che fu del Msi, in seguito di An e poi di Fli, si insedia il nuovo Cda: tutti uomini del Pdl, amici di Gasparri e La Russa ma nemici di Fini. Il direttore Flavia Perina resiste: «Pensano di farmi fuori? Ci vorrà tempo».

C.FUS.ROMA
cfusani@unita.it

«Sono qui e sto facendo il giornale. E sto proprio scrivendo sul mio essere di sinistra...Farmi fuori? Se qualcuno ci sta pensando credo che ci vorrà ancora del tempo...». Flavia Perina, direttore del *Secolo d'Italia*, sfoggia ironia e leggerezza in ore che pure sono durissime. E' un vecchio motto, che funziona sempre: nei momenti di difficoltà testa alta e sguardo altrove. Alle otto di sera del secondo giorno di arrembaggio e del primo con un nuovo consiglio di amministrazione certamente non amico, la testa della direzione del giornale che fu del Msi e poi di An e oggi di Futuro e Libertà è ancora al suo posto. Ma per quanto? «Serve più tempo - continua Perina - spazzare via questa direzione non è cosa che possono fare così su due piedi. Hanno capito che normalizzare un giornale è come normalizzare una sezione di partito: impre-

Il «blitz»

L'ex amministratore: unico obiettivo, far fuori il tandem Perina-Lemma

sa difficile».

Il nuovo cda si è insediato ieri mattina. Il nuovo presidente è Giuseppe Valentino, avvocato ed ex sottosegretario che ogni tanto ha scovato dal sottosuolo emendamenti «utili» alle cause del Cavaliere. Entrano Alessio Butti, Mario Landolfi, Ugo Lisi, uomini di An, tutti vicini a Gasparri e La Russa, tutti nemici di Fini. Un «blitz»: così il finiano Enzo Raisi, ex amministratore unico del *Secolo*, definisce l'insediamento del nuovo cda che per prima cosa vuol far fuori il tandem Perina-Lemma. «Mi hanno indicato nel Cda dopo avermi esautorato da amministratore unico e non mi hanno comunicato la data di questa riunione. È evidente - è convinto Raisi - che il problema non era la conduzione economica ma la linea politica del giornale: hanno attaccato me perché io ero l'ostacolo alla rimozione del direttore Flavia Perina».

Blitz o no, è chiaro che quella del

Secolo è la partita conseguente e parallela al regolamento di conti tra Pdl e Fli alla Camera e al Senato. L'emorragia post assemblea costituente di Milano sembra essersi fermata. Ma al Senato i finiani restano sei e non hanno più gruppo. E ieri alla Camera il capogruppo Benedetto Della Vedova ha fatto un passo indietro dal suo incarico per invitare a un ripensamento Adolfo Urso e Andrea Ronchi la cui dipartita da Fli suonerebbe come un requiem per Fini. Il quale sta meditando una controffensiva mediatica televisiva, Annozero, Annunziata, Ballarò. Fini che invece è convinto dell'incarico di capogruppo per Della Vedova e non vuole retrocedere. Accada quel che accada. Anche che il gruppo alla Camera passi da 29 a 25. «Tanto poi si ricomincia» è convinto il leader di Fli e presidente della Camera.

Di questo regolamento di conti senza la prospettiva di prigionieri fa parte il cambio di direzione al Secolo. La direzione è accusata di essere «di sinistra» e «nemica del Pdl». «Il fatto è - dice Perina - che il berlusconismo ha sconvolto le categorie. Ci accusano di titoli di prima pagina come «Veline in lista» e «Ronde? Diteci che non è vero». La verità è che *Il Secolo* è semplicemente troppo onesto nell'interpretare ogni giorno le idee, la tradizione, il portato politico-culturale della destra italiana nonché la specifica identità che la testata porta con sé fin dalla fondazione. È un grillo parlante enormemente scomodo». E a proposito dell'essere a sinistra, «nella classe dirigente del giornale non c'è uno che non possa vantare con orgoglio tre decenni di militanza a destra, cominciata da adolescenti nel Msi e portata avanti con lealtà e senza mandare il cervello all'ammasso». Qui dentro, come ha scritto Perina nell'articolo di fondo, «c'è la destra che non si piegò al potere neanche quando si giocava la vita nella partita della sopravvivenza politica».

Valentino ha firmato un comunicato dialogante: «Il direttore politico e il direttore responsabile de *Il Secolo*, onorevole Perina e dottor Lanna, hanno elencato molteplici problemi con i quali la testata si confronta da tempo. Il cda ne ha preso atto ed ha assicurato il massimo impegno perché il giornale possa proseguire nel solco della tradizione». Che era An e ora il Pdl. Non certo Futuro e Libertà. Ma non sarà semplice. «Ho la sensazione - dice Perina - che si siano tutti seduti a tavola. Ma hanno fatto i conti senza l'oste».